



Serravalle Langhe. Cappella di S. Michele

Tipologia: chiesa

Datazione: XII secolo

Il primo insediamento di Serravalle Langhe, probabilmente già frequentato in romana e tardo antica, venne distrutto durante le invasioni saracene della fine dell'XI secolo. In seguito a tale evento si decise di spostare l'abitato, per maggior sicurezza, in un luogo più sopraelevato, sulla sommità della collina (762 metri s.l.m.); in questo punto sorgeva un maniero, di cui sono visibili oggi le fondazioni della torre.

Nel 1142 Bonifacio del Vasto suddivise i suoi possedimenti agli eredi e Serravalle passò in un primo tempo a Manfredino, marchese di Saluzzo; successivamente ai marchesi del Monferrato e infine ai del Carretto, che ne assunsero il controllo fino a quando venne inserito tra i territori controllati dai Savoia, nel 1735.

Per quanto riguarda il toponimo, in un documento del 1077 viene indicato come "Serravallis Albesium Pompeianorum", vale a dire un insediamento direttamente dipendente da Alba; nel momento in cui l'abitato venne trasferito sulla collina, venne denominato "Serravallis de Languis", utile più che altro ai fini della localizzazione geografica.

A Serravalle sono presenti due interessanti architetture religiose, entrambe dedicate a S. Michele. La prima è situata nel centro del paese: si tratta dell'Oratorio di S. Michele (o anche Cappella dei Disciplinanti). Costruita nel XII secolo, ospita pregevoli affreschi della scuola monregalese del Quattrocento. Esteriormente presenta una facciata semplice, prospetto a capanna con lesene laterali, timpano triangolare e piccolo portalino al centro. L'interno è suddiviso in due zone diverse: la parte dell'attuale controfacciata è coperta da volta a crociera mentre il resto della navata è coperto da capriate lignee.



La seconda architettura è rappresentata dalla chiesetta campestre di San Michele, antica parrocchiale di Serravalle Langhe: in un documento datato al 1325 appare infatti citata l'*ecclesia de Seravale* appartenente, insieme alla chiesa di S. Margherita vecchia a Roddino, al *plebatus Doliani*.

L'edificio, situato in frazione Castellera/Villa, venne costruito nel XII secolo secondo lo stile romanico; oggi si presenta con una facciata settecentesca, con due lesene e timpano triangolare, piccolo portale centrale con cornici e timpano lobato, semplici finestre rettangolari e due nicchie concluse a conchiglia. La parte architettonica più rilevante è il retro della cappella, con la metà inferiore dell'abside totalmente in pietra coronata da una serie di archetti: la parete esterna non si presenta con la pietra a vista, ma risulta piuttosto rinzaffata a causa di un restauro di età moderna operato con malta, che tuttavia lascia in evidenza quattro lesene aggettanti che scandiscono la superficie e che si interrompono a mezza altezza. Quest'ultima è suddivisa in tre campate, con una monofora occlusa per ognuna, percorse da tre fasce di archetti ciechi dal profilo semicircolare non troppo regolare e continuo.

L'edificio è completato da un piccolo campanile in pietrame e laterizio, a sinistra della facciata, con cuspide piramidale. L'interno è a singola navata, coperta da volta a botte su due campate.

Bibliografia

- Casalis G., *Dizionario geografico, storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna*, vol. I, Torino 1833.
- *Il Piemonte paese per paese*. Firenze 1993.
- W. Accigliaro, G. Boffa, B. Molino, *Repertorio storico delle parrocchie e delle parrocchiali nella diocesi di Alba*, Piobesi d'Alba 2001.
- D. Gianoglio, *Invito alle Langhe*, Torino 1965.